

Mater gratiae o Vergine della Fontana di Jan Provost

Jan Provost (1462-1529) dipinse il dittico della *Mater gratiae* o *Vergine della Fontana* nell'epoca in cui la simbolica è il modo più immediato per esprimere la fede cristiana. Questa è la chiave per leggere ancora oggi l'intera raffigurazione.

Il quadro descrive il movimento di grazia con cui Dio si espone a favore della salvezza del mondo. Al suo centro è la Vergine Maria: collocato sul suo grembo è il libro della Scrittura, che viene sfogliato con leggerezza dalle dita di Maria facendo intuire che la Parola di Dio è dinamica e porta in sé la vita. Questa Parola non è però dottrina o insegnamento astratti; è una Parola viva che, attraversando la carne di Maria, si fa carne umana nel bambino che, guancia a guancia e con la manina avvolgente il collo della mamma, dice l'intreccio affettuoso della Vergine con il Figlio. Il centro della grazia è qui: in questo abbraccio coinvolgente e filiale.

Quest'abbraccio è esaltato da due angeli che, incoronando la Vergine e il Figlio, esprimono il significato profondo di questo bambino di essere il salvatore del mondo: un angelo infatti eleva con la mano sinistra il mondo, sormontato da una croce. Da questo centro fluisce la grazia, rappresentata da un rigolo di acqua che fuoresce dalla fontanella accanto alla Vergine e va a irrorare la città posta sullo sfondo destro. Sull'altro lato, un roseto di centifoglie simboleggia la verginità di Maria come *hortus conclusus*, poiché esclusivamente consacrata al Figlio.

Il retro della tavola, forse la più antica "natura morta" dell'arte occidentale, è la metafora della Madre e del Figlio, uniti nel mistero dell'Incarnazione del Verbo. Prima di tutto la nicchia ricorda un grembo fecondo, al cui interno il trasparente bicchiere di cristallo ripieno di acqua raffigura la grazia. La linfa vitale, la grazia dello Spirito, nutre sia una centifolia bianca e il suo corrispettivo bocciolo, simboli della verginità di Maria e del Figlio, sia un garofano rosso con il suo germoglio, simboli del martirio vissuto da Maria e Gesù. A lato una piccola margheritina. Una nullità, ma anch'essa alimentata da quell'acqua salutare della grazia, rappresenta il cristiano credente, chiamato a partecipare ai doni di grazia scaturenti dal Verbo Incarnato nella mediazione di Maria.

(Commento di padre Erminio Antonello,
 Rettore "Collegio Alberoni", Piacenza)

Natale di Gesù 2018

«E il Verbo si è fatto carne
e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14).



Chiediamo a Maria di essere anche noi la piccola margherita, il "luogo" dell'Incarnazione del Verbo di Dio oggi, per poterlo donare a tutti gli uomini.

+ Adelio Dell'Oro

С Рождеством Христовым!

Merry Christmas!

Buon Natale!

Иса Мәсіхтің туған күнің құтты болсын

